



## Vademecum per il Tirocinio Professionale

- Il percorso di Tirocinio è obbligatorio per diventare Soci Effettivi AICCeF in base allo Statuto ed al Regolamento Generale dell'AICCeF.
  - Dura minimo 18 mesi ed allo stato attuale non si prevede un tempo massimo. Ma il Socio aggregato non può rimanere tale per sempre, e deve adoperarsi per terminare il tirocinio in tempi adeguati e accedere all'esame di ammissione a Socio Effettivo.
  - prevede 150 ore di formazione tra teoria e pratica. Compresi 4 casi di Consulenza, (individuali e, soprattutto, di coppia) da trattare in completa autonomia (sono escluse le consulenze di coppia consultate da una coppia di consulenti). È buona prassi che i casi condotti in autonomia siano di durata di almeno di tre/quattro sedute.
- Il senso del Tirocinio è di accompagnare nella pratica della professione il Socio Aggregato, che può iniziare consulenze (a singoli e coppie), in protezione, con un sostegno costante da parte del suo Tutor e con l'aiuto della Supervisione.
  - Alla fine del percorso è previsto un esame/colloquio con una commissione istituita dall'AICCeF.
  - Uno dei casi trattati sarà materia di discussione di parte del colloquio.
- Per iniziare il percorso di Tirocinio AICCeF è necessario essere Soci Aggregati, quindi avere avuto il consenso del Consiglio Direttivo a fronte della presentazione della domanda e della documentazione richiesta, e aver ricevuto il numero di tessera dalla segreteria.
  - Inoltre è necessario avere già scelto un Tutor ed avere, indicativamente, un Supervisore di riferimento. Il Tutor e il Supervisore non possono coincidere, i ruoli devono essere svolti da due persone diverse.

- Il Tirocinio può essere svolto presso Consulenti, Centri di consulenza, e/o Associazioni che hanno attivato una Convenzione aperta con l'AICCeF (in tal caso sarà cura del Tirocinante informarsi presso la struttura, che con la Convenzione in atto, non avrà necessità di attivarne una ulteriore). Oppure presso analoghe realtà o studi privati (medici di base, studi di psicoterapia, studi di Consulenza, studi legali ecc....) i cui titolari sono invitati a firmare una Convenzione con l'AICCeF (fornita dal Tirocinante e scaricabile dal sito [www.aiccef.it](http://www.aiccef.it)), che riguarda il percorso del solo Tirocinante richiedente. La Convenzione andrà controfirmata dal Referente Regionale e una copia va alla struttura e l'altra sarà inviata alla segreteria dal Referente reg. Tutto questo in modalità digitale.
- Le strutture ospitanti, possono decidere di volta in volta se accogliere (e in che numero) uno o più Tirocinanti in base alle proprie disponibilità, in totale libertà (la Convenzione in nessun caso rappresenta un obbligo).
- Il Tirocinio è gratuito. Sono consentiti i rimborsi delle spese vive.
- Il Tirocinante può attivare più convenzioni e svolgere le sue ore e/o i casi di Consulenza, in più realtà, seguito dal medesimo Tutor.
- Il Tutor è un ruolo che può essere svolto da un consulente familiare in attività e in formazione permanente, socio effettivo AICCeF da almeno 3 anni, che accetta di accompagnare un tirocinante nell'apprendimento della professione.
- Allo stato attuale è un ruolo che può essere svolto anche da remoto con incontri on line.
- Non è indispensabile che il Tirocinante svolga ore di affiancamento con il suo Tutor, se la cosa non è possibile.
- Il Tutor accompagna il Tirocinante per tutto il percorso minimo di 18 mesi fino all'esame finale, verificando la correttezza delle modalità di svolgimento del Tirocinio.
- È possibile per il Tirocinante avere anche più di un tutor, in sequenza temporale, in caso di trasferimenti, cambio città ecc.
- Il Tutor in particolare deve:
  1. Controllare che la convenzione con la o le strutture frequentate dal tirocinante siano firmate al Referente Regionale e dal Responsabile della Struttura.
  2. Far attivare la compilazione del Libretto del Tirocinante.

3. Introdurre il tirocinante alla pratica concreta della professione stimolando, incoraggiando e promuovendo la costruzione da parte del tirocinante del proprio personale stile di essere consulente attraverso una corretta applicazione della metodologia della consulenza e degli strumenti ad essa attinenti.
  4. Promuovere nel tirocinante la conoscenza dell'AICCeF, degli Atti che ne regolano la vita associativa e della normativa di riferimento (legge 14.1.2013, n.4).
  5. Invitare allo studio e verificare l'apprendimento da parte del Tirocinante, del Codice Deontologico del Consulente Familiare, quale cardine e principio di riferimento professionale.
  6. Valutare insieme al tirocinante e al supervisore, dopo almeno 18 mesi di tirocinio e la conduzione di 4 casi in autonomia, le condizioni per dare l'esame a Socio Effettivo, la scelta del caso da portare all'esame e supervisionare la relazione del caso stesso.
- Laddove non sia possibile al Tirocinante usufruire di ore di affiancamento, se il Tutor lo ritiene pronto, può incominciare direttamente le sedute dei casi in autonomia.
  - Attualmente è possibile svolgere il Tirocinio sia nella parte di formazione teorica, sia con i casi trattati, in modalità on line, per tutta la durata del percorso. Per attivare questa modalità è necessario che il Tirocinante abbia fatto pratica di affiancamento in almeno tre sedute.
  - È buona prassi che il Tutor, per rendersi conto delle competenze del Tirocinante, si faccia inviare un breve report dell'incontro in cui il Tirocinante ha affiancato o ha effettuato un colloquio di consulenza, così da abituarlo a scrivere la relazione post seduta e da poter verificare la competenza metodologica e correggere il tiro se necessario.
  - Il tempo impiegato dal Tirocinante per redigere le relazioni, i contatti con il Tutor (in qualunque modalità avvengono) e le riunioni, possono essere conteggiate come ore di tirocinio.
  - È buona prassi che Tutor e Supervisore possano dialogare, informando il Tirocinante.
  - Le ore di Supervisione spalmate sull'intero percorso, è utile siano in numero congruo (almeno 6 incontri singoli o in gruppo).
  - È indispensabile che il Tutor si aggiorni costantemente sulle linee guida pubblicate nel sito dell'AICCeF relative alle regole di svolgimento del Tirocinio e sulle attività formative.

- Se il Tutor ha necessità di chiarire dubbi su problematiche poste dal Tirocinante, il percorso corretto è che si interfacci con il Referente Regionale, perché è necessario incrementare delle reti con caratteristiche specifiche e diverse per ogni territorio.
- Se i quesiti non sono risolvibili, può contattare direttamente il Responsabile Nazionale dei Tirocini.
- L'esame finale consiste in un colloquio di stile consulenziale, che comprende:
  - 1) La richiesta all'esaminando della motivazione che sostiene la scelta di essere Consulente della Coppia e della Famiglia e di iscriversi all'AICCeF.
  - 2) Un breve resoconto orale dei percorsi di consulenza effettuati durante il tirocinio.
  - 3) La discussione del già citato caso (uno dei quattro richiesti da svolgere in autonomia che se possibile, abbia avuto uno svolgimento di almeno otto sedute), sul quale sarà cura del Tirocinante redigere una relazione, utilizzando la traccia pubblicata nel sito, che il tutor è tenuto a leggere, eventualmente correggere e controfirmare.
  - 4) La conoscenza della storia dell'AICCeF, dei Regolamenti sulla vita sociale, della comunicazione ufficiale in rivista e sul sito, della legislazione che disciplina la professione del Consulente Familiare— Sarà cura del Tirocinante, recuperare nelle apposite sezioni del sito le normative e i documenti necessari per sostenere l'esame a Socio Effettivo.

\* \* \*